



Associazione Nazionale
Partigiani d'Italia

Sezione "Giuseppe Baffè"
di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

L'ECCIDIO DI MARZABOTTO

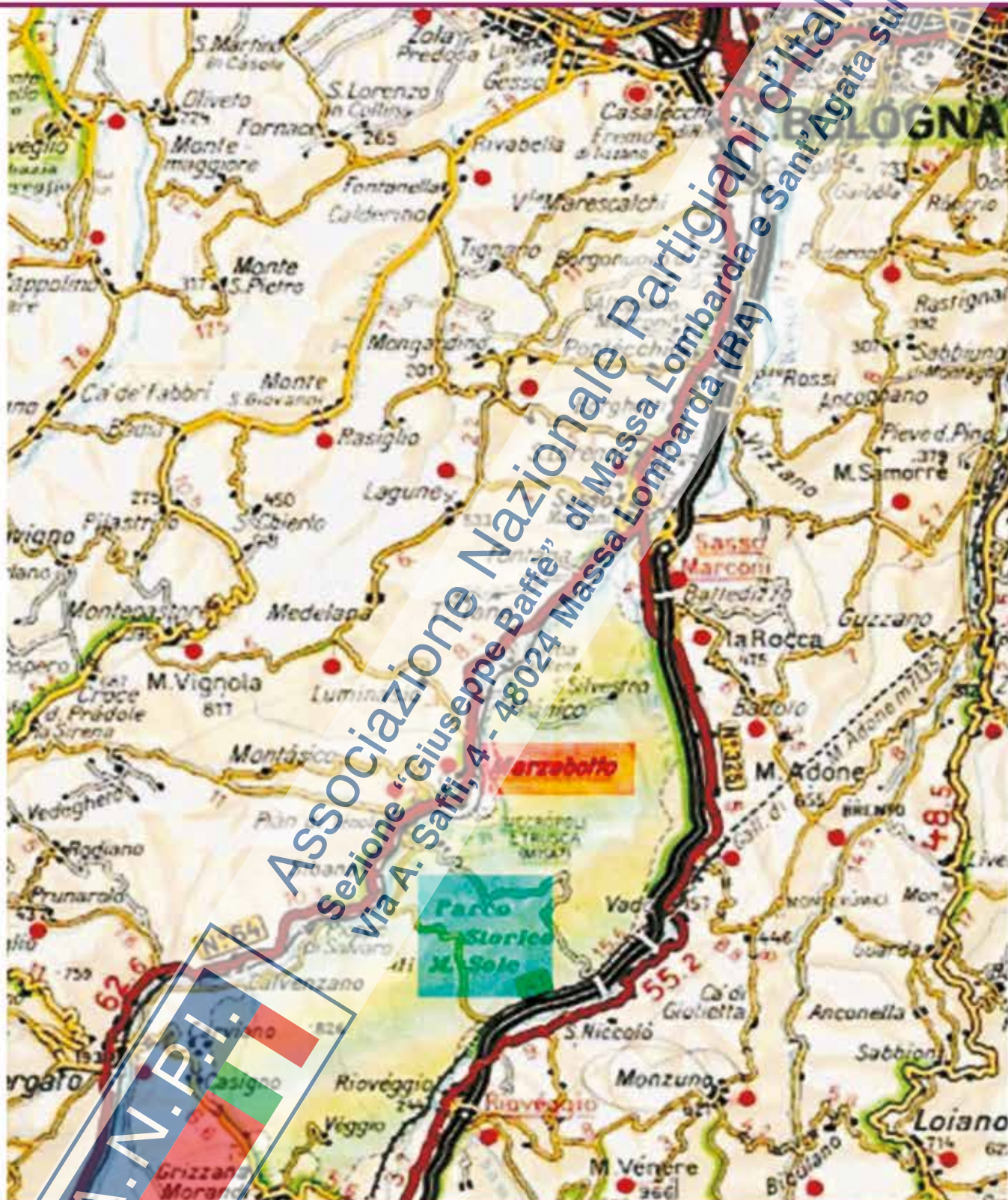
29 SETTEMBRE - 5 OTTOBRE 1944

MOSTRA DOCUMENTARIA





Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffe" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



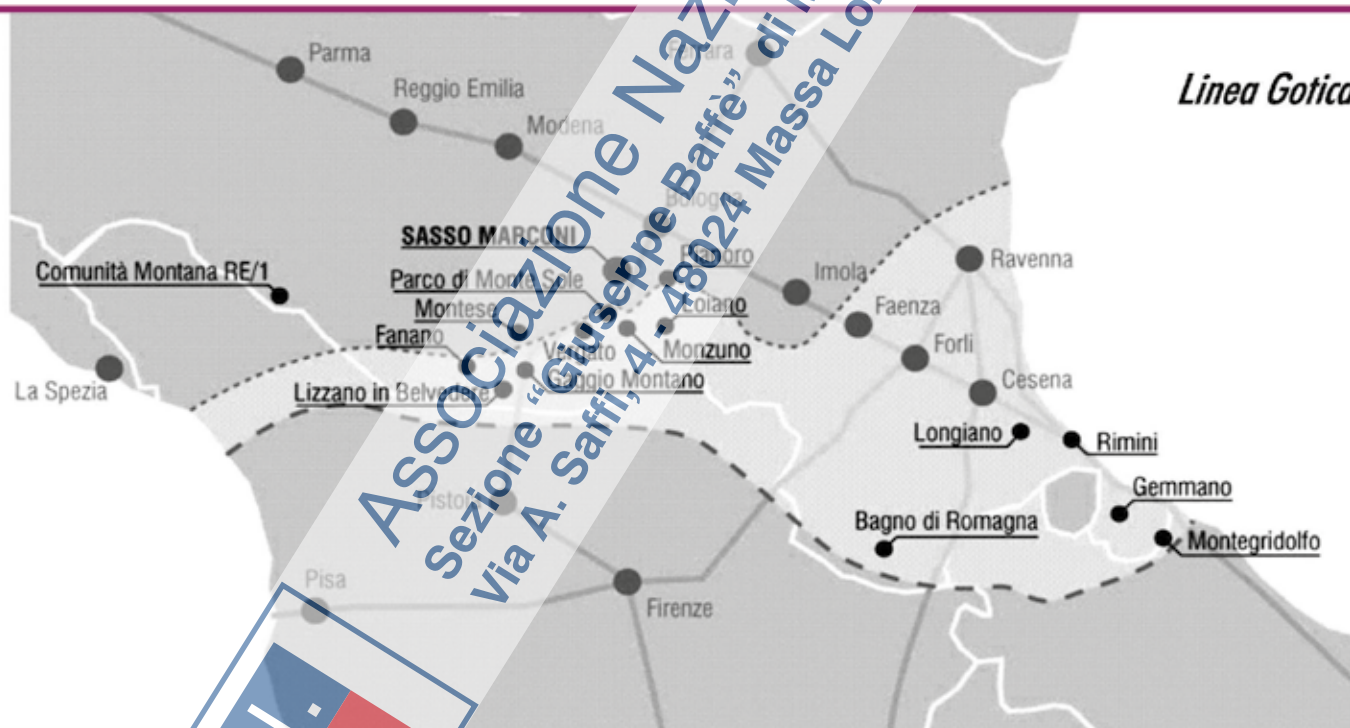
LA LINEA GOTICA

Dopo lo sbarco in Sicilia (10 luglio 1943) gli alleati (americani e inglesi) iniziano l'avanzata verso il Nord. La resistenza tedesca fa sì che l'avanzata si arresti sulla linea di Cassino, al confine tra Lazio e Campania (maggio 1944). Sfondata la linea i tedeschi si ritirano velocemente.

4 giugno - Roma è liberata.

11 agosto - Firenze insorge contro i nazisti e i fascisti di Salò e viene liberata dai partigiani.

L'ultimo baluardo difensivo dei tedeschi è stabilito sull'Appennino centrale a difesa della Pianura Padana creando le fortificazioni della Linea Gotica poi ribattezzata Linea Verde.



Era lunga 320 Km e andava dal fiume Magra tra La Spezia e Massa Carrara fino nei pressi di Pesaro sul mare Adriatico. Vi avevano lavorato 50.000 operai italiani coatti.

Alla fine di agosto 1944 scatta l'Operazione Olive degli inglesi il cui obiettivo è lo sfondamento della Gotica sull'Adriatico in direzione Rimini dove arriveranno il 21 settembre dopo scontri durissimi e notevoli perdite. Gli americani, a loro volta, sfondano la parte centrale della linea Gotica giungendo a Firenzuola il 21 settembre e al passo della Futa il 24.

LA FORMAZIONE PARTIGIANA

"STELLA ROSSA"

Al primo annuncio dell'offensiva alleata contro linea Gotica il movimento partigiano entra subito in azione ovunque nell'Italia settentrionale, aprendo quello che sarà un vero e proprio "secondo fronte" contro i tedeschi. Uno dei compiti dei partigiani era proprio quello di impegnare le truppe di occupazione tedesche che sarebbero state distolte dal fronte di guerra e aiutare così gli alleati.



Un gruppo di partigiani della brigata "Stella Rossa". Il primo a sinistra in piedi è "Celso" morto in combattimento il 29 settembre. Al centro l'indiano Sad (con turbante).

Nella zona di Monte Sole, quindi molto vicina alla linea Gotica, agiva la formazione partigiana **"Stella Rossa"** comandata da Mario Musolesi (Lupo) e che fu l'unica a costituirsi nell'autunno 1943 sull'Appennino tosco-emiliano.

I tedeschi con lo sfondamento della Linea Gotica sono pieni di rabbia e di ira.

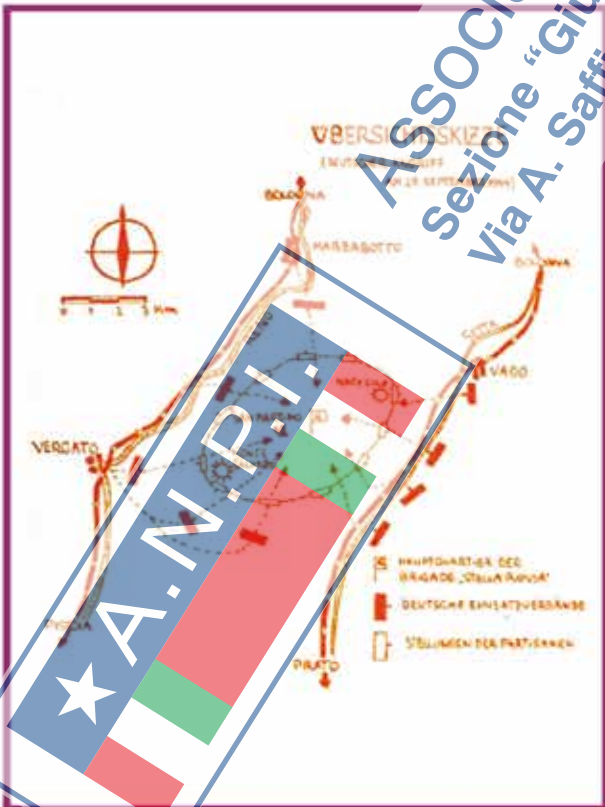
In quella fine estate 1944 la lotta ai partigiani è affidata alle SS, un corpo militare indipendente all'esercito tedesco e formato da individui feroci, malvagi e assetati di sangue.



Simbolo delle SS tedesche



IL MASSACRO



Il compito è affidato alla 16.a divisione di granatieri corazzati e in particolare al 16° battaglione comandato dal boia più abietto di quella scuzzaglia di carnefici: il maggiore Walter Reder.

Walter Reder è un austriaco di 29 anni soprannominato "il monco" perché aveva lasciato l'avambraccio sinistro a Charkov, sul Fronte Orientale.

Kesserling lo aveva scelto perché considerato come "specialista" in materia.

Il "monco" inizia il 12 agosto 1944 una marcia che porterà dalla Versilia alla Lunigiana e al Bolognese lasciando dietro di sé una scia insanguinata di 20.000 corpi straziati: uomini, donne, vecchi e bambini. A fine settembre il "monco" si spingerà in Emilia ai piedi del Monte Sole dove si trovava la brigata partigiana "Stella Rossa".

Il comando tedesco elabora un piano di annientamento dei partigiani e incarica Reder di "fare il deserto".

In realtà non sono i partigiani il vero obiettivo, ma la popolazione.

Dalla testimonianza di un soldato tedesco che ha partecipato alla strage: "Come io appresi dai miei camerati, questi furono impiegati in una cosiddetta azione contro i partigiani; fu loro ordinato di dare alle fiamme tutti i villaggi, di uccidere il bestiame e tutti i civili, compresi donne e bambini, cosa che essi hanno fatto."

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Barre" di Massa Lombarda e San'Agata sul Santeramo
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

VENERDÌ 29 SETTEMBRE 1944

1° massacro (Creda di Salvaro)

All'alba un centinaio di SS circondano una casa colonica a Creda di Salvaro dove vi era un'ottantina di persone e le portano nel portico.

Alle 8 verranno fucilate con le mitragliatrici. Ne furono uccise una settantina compreso il piccolo Walter Cardi di appena due settimane di vita.



Un uomo piange i suoi morti al cimitero di Casaglia



I resti della chiesa di Casaglia

2° massacro (Casaglia)

Alle nove del mattino una decina di SS raggiunge Casaglia e irrompe in chiesa dove molti fedeli (contadini e sfollati) stanno assistendo alla messa del parroco don Ubaldo Marchioni. Dopo avere percossa coi calci dei fucili e uccisa una giovane paralitica assieme al parroco (poi decapitato) dentro la chiesa, costringono tutti a portarsi al cimitero poco distante dove verranno massacrati con fucili mitragliatori e bombe a mano.

Muoiono 85 civili, quasi tutti donne e bambini. Cinque soli si salveranno.

VENERDÌ 29 SETTEMBRE 1944

3° massacro (Oratorio di Cerpiano)

Nella mattina il caporale Albert Meier costringe 19 bambini, 2 persone anziane e ventiquattro donne (tra cui tre suore) nell'oratorio di Cerpiano.

Dopo di che lancerà all'interno alcune bombe a mano e una granata.

Molti muoiono immediatamente, altri sono feriti o agonizzanti.

Il caporale li lascia così perché vuole prolungare le loro sofferenze per avere poi il giorno successivo il sadico piacere di dare loro il colpo di grazia. E così sarà. Sfuggiranno solo una suora e due bambine. Per questa impresa il caporale verrà decorato il 9 novembre 1944 con la Croce di ferro di cui si vanterà per tutta la vita.



*Ettore Omero:
La notte del
29 settembre 1944.*

4° massacro (Cadotto)

Vengono fucilati gli inquilini di due case coloniche, una trentina di civili due dei quali vecchi e tutti gli altri donne e bambini.

I fucilati vengono lasciati dove erano caduti e le case date al fuoco.



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Barfè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



VENERDÌ 29 SETTEMBRE 1944

5° massacro (S. Giovanni di Sotto, versante fiume Setta)

Sempre la mattina una trentina di SS circonda una casa colonica tenendo prigionieri gli inquilini. Vi fanno poi affluire civili rastrellati dalla zona vicina di Casoncello e da un rifugio tra S. Giovanni di Sotto e S. Giovanni di Sopra. In tutto 49 persone quasi tutte donne e bambini che vengono uccisi contro il muro di casa con colpi di mitraglia.



Le vittime di Marzabotto

6° massacro (Caprara)



Tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio le SS radunano in una casa una cinquantina di persone tra donne, vecchi e bambini che uccideranno con bombe a mano e dando fuoco alla casa con i lanciafiamme.

I resti del villaggio di Caprara sopra Panico

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

SABATO 30 SETTEMBRE 1944

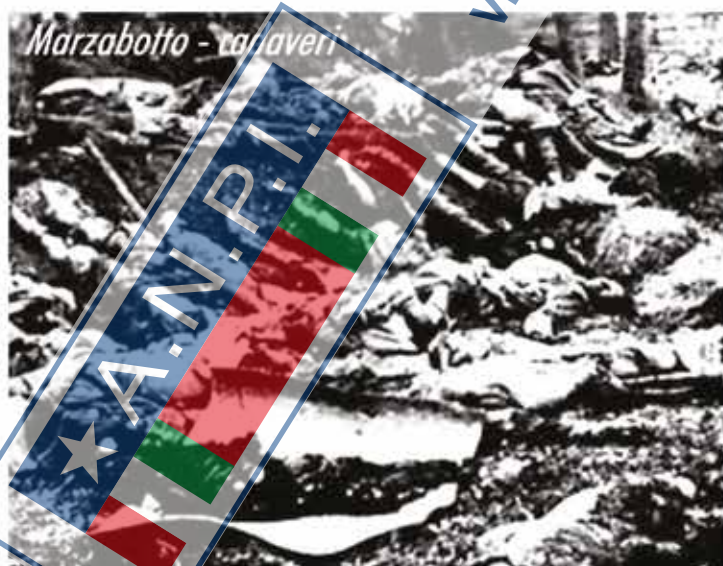
7° massacro (S. Martino)

Gli stessi soldati SS tedeschi che avevano compiuto l'eccidio di Cadotto si portano nella tarda mattinata del giorno dopo a S. Martino.

Qui tra la chiesa e la casa colonica vengono mitragliate, uccise a pugnolate una quarantina di persone quasi esclusivamente donne e bambini. Devastata la chiesa, decapitati alcuni bambini e squartate alcune donne.



8° massacro (Abete di Sperticano e Colulla di Sopra)



Ore 17.00 - 8 componenti una famiglia fra donne, bambini e vecchi vengono tutti squartati o decapitati e la loro casa data alle fiamme.

Stessa cosa in un altro podere a Colella di Sopra dove i 9 componenti di una famiglia colonica (donne, bambini e anziani) verranno uccisi a mitragliate e incendiata la loro casa.

ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

DOMENICA 1 OTTOBRE 1944

9° massacro ("Botte" di Pioppe S. Salvaro)

A Pioppe già dal 29 settembre era stato concentrato un centinaio di civili rastrellati nelle zone circostanti e divisi in due gruppi: uno composto di "abili" al lavoro che viene mandato in Germania ai lavori forzati nei campi di concentramento, l'altro di "disabili" condotto presso la "Botte", un bacino

Nello Leonardi
"E' passato Reder"



Nello Leonardi - *"Deportazione"*



(semivuoto) che alimenta uno stabilimento per la lavorazione della canapa, dove verranno fucilati.

Dopo avere gettato i morti nel bacino, i tedeschi apriranno le chiuse e l'acqua porterà al Reno i corpi che non saranno mai più ritrovati.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 1944

10° massacro (rifugio Cà Beguzzi)

40 persone nascoste nel rifugio di Cà Beguzzi, dopo essere state costrette a pulire una casa e costruire piazzole per mitragliatrici, vengono fucilate in parte dentro al rifugio e in parte sul bordo di un dirupo lungo il quale rotonteranno i corpi senza vita.



Cadaveri rinvenuti

1944 - i funerali delle vittime



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

A.N.P.I.

TRA LE 771 VITTIME INNOCENTI DEGLI EREDELLI
E DELLE ALTRE CAUSE DI GUERRA,
SINORA INUMATE NEL SACRARIO DI MARZABOTTO
RISULTANO:

315 DONNE
189 BAMBINI INFERIORI AI 12 ANNI
30 GIOVANI DAI 12 AI 18
161 UOMINI DAI 18 AI 60
76 VECCHI DI OLTRE 60 ANNI

ALTRE VITTIME CIVILI SONO RACCOLTE
NEI VARI CIMITERI DEI COMUNI DI MARZABOTTO,
GRIZZANA, MONZUNO E MONTEBELLUNA
ED ALTRE ANCORA DEVONO ACCERTARSI
TUTTORA DISPERSE.

Oltre alle 771 vittime del massacro
tra il 29 settembre e il 5 ottobre
occorrono aggiungere altri morti
causati dalla ferocia nazista:
complessivamente dal 1943 al 1945
saranno 1.830 le vittime civili nei
comuni di Marzabotto, Grizzana e
Monzuno.

Infine da ricordare che Reder prima di
andarsene fece disseminare il
territorio di mine che continuarono
ad uccidere fino al 1966 altre 55
persone.



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

1951 PROCESSO A

WALTER REDER



Walter Reder



Dopo la Liberazione Reder, che era riuscito a fuggire nella Baviera (Germania), era catturato dagli americani e poi estradato in Italia nel maggio del 1948. Viene processato dal tribunale militare di Bologna nel 1951 e condannato all'ergastolo da scontare nella fortezza di Gaeta.

Nel dicembre 1984 invia una lettera agli abitanti di Marzabotto in cui esprime profondo rammarico e pentimento.

Nel gennaio 1985 su intercessione del governo austriaco viene graziato. Numerose le proteste in tutta Italia per la scarcerazione di Reder.

Appena giunto a Vienna (dove il ministro della difesa austriaco lo accoglie con gli onori militari al pari di un eroe di guerra...), ritira le scuse al popolo italiano, sottolineando il fatto di aver scritto quelle parole solo per opportunismo politico.

Morrà nel 1991 (a 76 anni) senza mai essere sfiorato dall'ombra del rimorso.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda (RA)
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

A.N.P.I.

ANCHE I FASCISTI ITALIANI A MONTE SOLE

I fascisti della repubblica di Salò di Mussolini hanno partecipato ai fatti di Marzabotto facendo sopralluoghi sul territorio, raccogliendo informazioni sui partigiani e i civili da passare ai tedeschi e prendendo parte direttamente al massacro facendo da guida, uccidendo e sgozzando al pari dei nazisti avendo però "la furbizia" vigliacca di indossare la divisa tedesca per non essere riconosciuti.



Alcuni però verranno riconosciuti e nel 1946 la Corte di Assise di Brescia giudicherà Lorenzo Mingardi e Giovanni Quadri, due repubblicani (il primo reggente il fascio di Marzabotto nonché Commissario prefettizio durante il massacro) per collaborazione, omicidio, incendio e devastazione.

Mingardi avrà la pena di morte, poi trasformata in ergastolo.

Il secondo, 30 anni, poi ridotti a 10 e otto mesi.

Entrambi saranno poi liberati per amnistia.

IL PROCESSO DI LA SPEZIA

8 FEBBRAIO 2006 - 13 GENNAIO 2007

Il Tribunale militare di La Spezia dopo circa cinque ore di camera di consiglio ha condannato 10 ex SS all'ergastolo e ne ha assolti altri 7 per lo strage di Marzabotto.



*Il Pubblico Ministero
Marco De Paolis alla
lettura della sentenza*

Il processo si è svolto così lontano nel tempo perché solo nel 1994 venne scoperto il cosiddetto "armadio della vergogna" (presso il ministero della difesa) che conteneva 273 fascicoli riguardanti le stragi nazifasciste del 1943-44.

Nel fascicolo di Marzabotto vi erano ben 500 nomi di indiziati, ma ne sono stati rintracciati solo 17 e nessuno era presente al processo.

Erano presenti invece una cinquantina i testi italiani.

Questo di Marzabotto è il quinto processo che è andato a sentenza dopo quelli sulle stragi della Certosa di Farneta, Sant'Anna di Stazzena, Brancolino, San Tomè e Falzano di Cortona.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

MONTE SOLE OGGI



Parco Storico Regionale

di Monte Sole



2002

Il Presidente Azelio Ciampi con il Presidente della Germania Johannes Rau a Marzabotto



Una bambina tedesca e un bambino italiano depongono fiori in memoria della strage di Marzabotto



L'altopiano di Monte Sole verso la Val di Setta

Quasi tutta l'area coinvolta nell'eccidio di Monte Sole è diventata Parco Storico per mantenere viva la memoria di questa vicenda drammatica.

Il principale obiettivo del Parco, oltre alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, è la diffusione di una cultura di pace rivolta soprattutto alle giovani generazioni.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Barre" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

A.N.P.I.

*La mostra è stata
realizzata da*
Mauro Remondini

Grafica
Ombretta Donati

Allestimento
Luigi Montanari
Luigi Pernisa

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



**Associazione Nazionale
Partigiani d'Italia**
Sezione "Giuseppe Baffè"
di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

BIBLIOGRAFIA

Documento allegato al film di Germano Maccioni, *Lo stato di eccezione. Processo per Monte Sole 62 anni dopo*. Cineteca Bologna 2009.

Mary Toffoletto Romagnoli. *Sull'eccidio di Marzabotto*. Ed. Digi Graf 2005.

Mario Giovana. *Resistenza e Guerra di Liberazione*. Teti Editore 1977.

I quadri riprodotti in b.n. sono tratti dal volume: *Donne Emiliane nella Resistenza 3° Quaderno de "La Lotta"*. Bologna - 1964.



Associazione Nazionale
Partigiani d'Italia

Sezione "Giuseppe Baffè"
di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

PERCHÉ QUESTA MOSTRA

L'ECCIDIO DI MARZABOTTO 29 SETTEMBRE - 5 OTTOBRE 1944

Nella commemorazione del 65° anniversario della strage di casa Baffè-Foletti (17 ottobre 1944) abbiamo voluto accumunare nel ricordo altri episodi tragici che hanno insanguinato l'Italia durante il periodo dell'occupazione tedesca e della Resistenza (1943-1945) e che hanno avuto la stessa matrice nazifascista.

Uno di questi episodi è la strage di Marzabotto che assunse proporzioni inaudite di ferocia e di numero di persone uccise, in gran parte donne, bambini e anziani.

La mostra ripercorre sinteticamente gli avvenimenti storici che portarono prima il boia Walter Reder alle falde del Monte Sole e poi al massacro di civili perpetrato dalle sanguinarie SS dal 29 settembre al 5 ottobre 1944 lungo i suoi pendii.

Questo percorso documentale vuole proporre un momento di riflessione e di ricordo su eventi tragici che si vorrebbero dimenticare o, peggio ancora, essere oggetti di revisione.